Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5477
10

IL TRANSITO
DI
S. GIVSEPPE.

Oratorio
Per Commando
DELLA SAC: CES: REAL
MAESTA'
DELL' IMPERATORE
LEOPOLDO.

Cantato
NELL' AVG:MA CAPELLA
DELLA
SAC: CES: REAL MAESTA'
DELL'
IMPERATRICE
ELEONORA.

L' Anno M. DC. LXXXII.

IN VIENNA D' AUSTRIA.
Per Gio: Christoforo Cosmerovio, Stampatore di S. C. M.

INTERVENIENTI

IL Padre Eterno.
CHRISTO, Verbo Incarnato.
Lo Spirito Santo.
La B. Vergine.
S. Giuſeppe.
Angeli.
Teſto.

IL TRANSITO
DI
S. GIVSEPPE.

PARTE PRIMA

Testo. S. Giuseppe. P. Eterno. Christo, V. Incarnato. Spirito Santo. B. Vergine. Angeli.

GIVSEPPE, il Vecchiarello,
De la Tribù di Juda, e de la Stirpe
Di Dauid: Lignainolo
Fortunato, e felice,
Cui, per opra del Cielo,
Rinuerdeggiando arida Verga in mano,
D'esser Sposo à MARIA,
Sempre Vergine Madre
De l'ETERNO VNIGENITO di DIO,

 D'esser

D'esser Balio, e Nutriccio
Del Diuino GIESU', *toccò la sorte,*
Era vicino à Morte.
Jui trouossi il Sempiterno PADRE,
Jui Lo SPIRTO SANTO,
Jui d' Angeli un Choro,
Che, col VERBO INCARNATO, *e con* MARIA,
Al Transito felice eran presenti:
E questi ne seguiro
Vicendeuoli accenti.

Giu: *Diletta* MARIA,
Amato GIESU',
Vicino già sento
L'estremo momento.
In questa del Mondo
Asprissima via
M' è tolto star più.
Diletta MARIA,
Amato GIESU'.

Perdono MARIA,
Perdono GIESU',
Se in vita giamai,
Seruendoui, errai:
Se men del douere
Assidua la mia

Custo-

Custodia vi fù.
Perdono, MARIA,
Perdono, GIESU'.

Gie: *Buon* GIUSEPPE, *consola*
Gl'estremi di tua vita:
Mira: l' Onnipotente
PADRE ETERNO *è presente*
Al tuo morir; & *Jo, men fortunato,*
Sarò in Croce da lui abbandonato.

B. V. *Seguisti, Amato Sposo,*
La mia fugga in Egitto:
Hor non mi dir ingrata,
Se non mi vedi, in questa ultima sorte,
Per non lasciar GIESU', *seguirti in morte.*

Giuf: *Col frutto Benedetto*
Del tuo puro ed intatto
Vtero Virginale,
Viui pur' ò MARIA, *di Gratia piena.*
Ir' al Limbo in catena,
Hor dee 'l Giusto, che more;
Perch' il fallo d' Adamo hà chiuso il Cielo:
Mà tu, VERGIN, *che sciolta*
Da quella Colpa concepita fosti,
Dal Limbo essente sei per proprio merto:
Nè dei morir, se non è 'l Cielo aperto.

Gie:

Gie: *Jo l' aprirò, GIUSEPPE,*
Col Sangue mio. Diſgionto
Da l' human velo, annuntia
In mio Nome à quell' Alme,
Trà quali andrai, ch' in breue
Redimerolle; e, per condurle al Cielo,
Trionfator di morte,
Scenderò à trarle da l' oſcura foce;
E fia del mio trofeo ſegno la CROCE.
Giuſ: *Con annuntio sì giocondo*
Gie: *E' piacere ir frà gli eſtinti,*
Mari: *E' contento uſcir dal Mondo.*
P.E. *Jo, Giuſeppe, quell' Jo,*
Che ſon chi ſono, teco
Mi trouo quì. Tu, Putativo Padre,
De l' Incarnato VERBO,
Amoroſo, accoglieſti i primi fiati:
Io, ch' à lui ſon verace
PADRE, ETERNO, Increato,
Il guiderdon de la Pietà ti rendo,
E à cor' gl' ultimi tuoi dal Ciel diſcendo.
Sp. S: *Jo, per opera di cui,*
Fù concepito il VERBO,
In virtù de l' Altiſſimo, nel ſeno
Immacolato di MARIA, pur vengo,

SANTO

SANTO SPIRITO eterno, à conſolarti,
Hor, che dal VERBO, e da la VERGIN parti.
Giu: *O' diuine* PERSONE
De la TRIADE increata
In TRE *diſtinte e in* VN' ESSENZA *unite,*
Vn humil ſeruo ad eſſaltar venite.
Colmo già mi rendeſte
De' Teſori beati
De la Gratia Celeſte.
Glorificomi il PADRE,
Che del ſuo FIGLIO ETERNO
Per Nodriccio m' eleſſe;
Glorificomi il FIGLIO,
Che degnoſſi tal volta
Vbbidir le mie voci:
Glorificomi ancor lo SPIRTO SANTO,
Perch', eſſend' egli Spoſo
De la MADRE *di* DIO,
Laſciò, che Spoſo pur li foſſi anch' Jo:
Ed hor, a' miei eſtremi
Tutta eſſendo l' ETERNA
DIUINA TRIADE *unita,*
Mi fà veder il Paradiſo in vita.
Cho:d' *Che dolce morire.*
Ang. *Vicino à* MARIA,
Vicino à GIESU'!

VnAng: *A gl' Angeli eguale,*
Quell' Huomo è beato,
Che more così.
Vn altro. *L' Eterno immortale*
Assiste al suo lato
Ne l' ultimo Dì.
S. Giuſ. *E' queſto vn fruire*
Il Termine in via,
La Gloria quì giù.
Cho:d' Ang: S. Giu: *Che dolce morire Vicino, &c.*
Sp. S: *O' di VERGINE ſempre illibata*
Caſto Spoſo,
Glorioſo,
C' hai ſerbata
Pura ogn' ora Virginità,
Ne la Gloria interminata
Fiorirà,
Splenderà
Il candore di tua purità,
O' bell' Anima, ſempre illuſtrata,
Non ingombra
Mai da un ombra;
Nè priuata

D'un

D' un minuto di Caſtità,
Ne la Gloria interminata
Fiorirà,
Splenderà
Il candore di tua purità.
Cho:d' Ang: *Ne la Gloria interminata*
Fiorirà,
Splenderà &c.
Giu: *Angeli del Signor, di duo di voi*
Il riſplendente viſo
Altra volta vid' Io, ſe ben rauuiſo.
VnAng: *Non erri, nò, GIUSEPPE:*
Sono quell' Jo, ch' in ſogno
T' apparui all'or, che, di MARIA fecondo
Scoperto il Grembo intatto,
Inſoſpettiſti, e dubitaſti quaſi
Di licentiarla ocultamente, ed Io
T' aſſicurai, che Santo,
Et opra del DIUIN SPIRTO Sourano
Era quel, ch' era in Lei; e non humano.
Giu: *O' che triſta memoria,*
O' che rimorſo accerbo,
Sento del dubio mio;
Bel Serafin del Sempiterno DIO.
Scuſa la Cecità

MARIA ch' in mè cadè.
Fammi, per tua Bontà,
Del tuo Perdon mercè.
Scusa la Cecità,
MARIA, &c.
Ch' il Frutto, ch' era in Tè,
Fosse Diuinità,
Capir l' Humanità
Non potea già da sè.
Scusa la Cecità,
MARIA, &c.

P.Eter: *Buon Vecchiarel, non attristarti: Jo volsi,*
(Per trar gl' altri di dubio,)
Che del VERBO, concetto
Senz' opra d' huomo, e de la sempre intatta
Purità di MARIA
Tu à dubitar hauessi;
E testimonio poi
De l' Angelica fede esser potessi.

B.V. *Del tu' Amor pudico, e puro,*
Sempre amato mio GIUSEPPE,
Il mio Cor fù ogn'or sicuro,
Dubitar giamai non seppe,
Sempre amato mio GIUSEPPE.
Con i tuoi assidui stenti,

Mio GIUSEPPE sempre amato,
A cercarmi gl' Alimenti
Ansioso ogn'or sei stato,
Mio GIUSEPPE sempre amato.
Hor non addolorarti,
Diletto Sposo: e, già che separarci
Piace al Signor del Tutto,
Consolati, che, sciolto
Da questo mortal velo,
Precederai la tua MARIA nel Cielo.

Giu: *VERGINE, mi consoli.*
Mà Tu, altro bell' Angelo, il cui volto
Già parmi hauer veduto,
Deh chi sei? Altro Ang: *Quel son Io,*
Che dal furor d' Herode
A fuggir con MARIA,
E con GIESU' Bambino
In sogno t' auuisai,
E fedel per la via t' accompagnai.

Giu: *Gratie ti rendo, Essecutor Celeste*
De' diuini fauori: E se m' hai scorto
Ne la fugga in Egitto,
In quest' ultima via,
Deh, non ti allontanar da l' Alma mia.

Cho:d' *Sarem teco, non temere.*:
Ang: *Ne le Sedi Sempiterne*
De' Beati hai da ſedere.
Sarem teco, &c.

A 5
P.E. *O' felice, ò felice*
Sp.S. *Chi è d' Alma pura, e d' innocente Core:*
Gie: *A viuer incomincia all'or, che more.*
B.V. *Che de la morte à ſcherno,*
Giuſ: *L' Huomo, che more in DIO, viue in eterno.*

Fine della prima Parte.

IL

IL TRANSITO *DI* S. GIVSEPPE.

PARTE SECONDA.

Teſto. S. Giuſeppe. P. Eterno. Chriſto V. Incarnato. Spirito Santo. B. Vergine. Angeli.

MA' ormai ſtà di GIUSEPPE
Sù l' angoſcioſe Fauci
Singhiozzando la Morte.
E' vinta la Natura: e ſol rimane
Vno ſforzo de l' Alma,
Cui, ne gl' eſtremi de la ſua partita,
Poco è laſciar la vita;
Mà è ben doglia più ria

Douer

Douer lasciar GIESV', *lasciar* MARIA.
De l' Humanato Dio
(Moribondo felice!)
Così prende la Man, la bacia, e dice.

Giu: *Moro, moro,* GIESV'; *e del mio morire,*
Ch' à lasciarti mi sforza,
L' aspra sorte non celo;
Parton gl' altri dal Mondo, & Jo dal Cielo.

P.E. *Buon* GIUSEPPE, *il presente*
Danno non ti molesti:
Dolce è la rimembranza
De le Gratie, c' hauesti.
Fosti il primo, che mirò
Humanato il Verbo *mio:*
Fosti il primo, ch' adorò,
Stretto in Fascie, il Vero Dio.
Da Te furo accolti i Rè,
Che venian da l' Oriente:
Li vedesti chini à piè
Del Bambino Onnipotente.
Primo udisti i Chori Tù
De gli Spiriti Celesti:
Et al seno il bel GIESV'
Tu primiero ti stringesti.

Sp. S: *Da lo sdegno d' Erode,*
Saluasti il SALVATORE:
Detto Padre, *e Rettore,*
Fosti di chi dà legge,
Con vn cenno, à le Stelle, e 'l tutto regge.

P.E. *Là, sul Zodiaco, il Sole*
Ad ubbidir à Giosuè fù visto:
A Te ubbidì l' Eterno Sol, ch' è CHRISTO.

Sp. S. *Il morire,*
Non ti sia
Doglioso più,

P.E. } *Mentre mori*
Sp. S. } *Trà* MARIA,
Gie. } *E trà* GIESV'.

P.E. *Più felice*
Agonia
Non vi fù;

A 3 *Mentre mori, &c.*

Gie. *Questa Morte*
Pena ria,
Non chiamar Tù.

A 3 *Mentre mori, &c.*

S. Giu. *In mezo à* CHRISTO, *& à* MARIA, *Presenti*
De la TRIADE *Indivisa*
Le DIVINE PERSONE,

E' dolce, inuer, la Morte:
Mà transitoria è questa
Beatitudin d' Alma agonizante;
Saria vero gioire
Sempre così morir, senza morire.

Gie. *Cotesta Gloria,*
Che transitoria
Quì perderai,
In Cielo Eterna
La trouerai.
Cotesto Giubilo,
Ch' in fosco nubilo
Quì lascierai,
Con Luce Eterna
In Ciel godrai.

S. Giu. *VERGINE SPOSA mia,*
Quanto, ò quanto ti deggio,
Cara VERGIN MARIA!
Di tante Gratie sola
Tu mi facesti acquisto:
Tu il mezo sei, che mi congionge à CHRISTO

B.V. *E CHRISTO sarà*
Il mezo, ch' in Cielo
Ancor ci unirà:
Doue godremo,

Vniti

Vniti in Eterno,
L' ETERNA VNITA'.
E CHRISTO sarà
Il mezo &c.
All' hor ch' Io morrò,
Ch' in Ciel tu mi attenda
O' quanto godrò!
Jui Beati
Sarem, rimirando
Di DIO l' Entità.
E CHRISTO sarà
Il mezo &c.

S. Giu. *Mà (Ahimè.) languir mi sento.*
Deh PADRE Onnipotente,
Deh, VERBO Eterno, deh SPIRITO SANTO,
Se possiibil mai fia,
Si differisca, si ritardi questo
Calice amaro de la Morte. Accerbo,
Più, che quel di tutt' altri, è 'l mio morire;
Douendo da la Vostra
Beatifica vista esser diuiso.
Lascian gl' altri la Terra, io 'l Paradiso.

Gie: *Son di ciascun, che nasce,*
Prescritti i Giorni. Achetati, GIUSEPPE.
Jo l' Alma tua, da gl' Angeli, d' Abramo

Fatò portar nel ſeno:
Colà poi ſcenderò (ſalvato il Mondo)
E meco in Ciel ti condurrò, con l' Altre
Alme redente: Intanto
Precedi, và. Col Precurſor Giouanni
Fia, ch', in ciò, ti confronti.
Ei mi preceſſe à i viui, e tu à i Defonti.

S.Giu. *SANTO DIO,*
Lo Spirto mio
Raccomando dunque à Tè.
Son di Terra, ſon humano;
La tua Mano
Per il Ciel però mi fè.
SANTO DIO, &c.

GIESU' pio,
Veggo ben Jo,
Che non merto tal mercè:
Son vn ombra, vn niente ſono;
E' tuo dono,
La pietade, c' hai di mè.
SANTO DIO, &c.

Gie. *Non dubitar, non dubitar, GIUSEPPE.*
Angeli, all' hor, che ſciolto
Fia da l' humano peſo
Lo Spirto di GIUSEPPE,

Che mi nodrì, che mi dileſſe, e ch' Io,
Qual Padre, hò caro, & amo,
Recatelo felice in ſen d' Abramo.

Cho:d' *Vbbedirem sì, sì.*

Ang: *Alma più pura*
Da i Lacci del Mondo
Fin hor non uſcì.
Vbbidirem sì, sì.

VnAng. *O' noſtro gioire,*
O' noſtro piacer;
Se l' Alma d' vn Giuſto
Dal Mondo à ſalire
Scendiamo à veder.

Cho: *O' noſtro gioire,*
O' &c.

Vn'altre *O' noſtro piacere,*
O' noſtro gioir;
Le ſedi, che ſono
Di ſopra le Sfere;
Veder riempir.

Cho: *O' noſtro piacere,*
O' &c.

S. Giu. *MARIA, MARIA, già moro.*
Deh ne la tua memoria
Viuo tal or mi ſerba: e l' Alma mia,

Doppo coteſto eſſiglio,
Raccomanda tal volta al Caro FIGLIO.

Gie. } *Vanne, vanne, Alma beata,*
Ma: } *A noi Cara, al Cielo grata.*
Vanne, &c.

S. Giu. *GIESU', dolce GIESU', deh benedici,*
Nel partir da coteſta
Baſſa valle di lagrime, in TUO *Nome,*
De l' Eterno tuo PADRE, *e de lo* SPIRTO
SANTO, *Conſolatore,*
Il tuo GIUSEPPE, che già langue, e more.

P. E. }
Sp.S. } *Vanne, vanne, Alma beata,*
Gie. } *A noi Cara &c.*
Ma. }

S. Giu. *Già perdo*
I ſenſi:
Fò partita
Da la Vita:
GIESU', MARIA, aita.
Già moro,
Già ſpiro,
E' finita
La mia Vita:
GIESU', MARIA, ai =.

Gie. *GIUSEPPE morì.*
Cho.d' *Sù, ſù, vieni, bell' Alma, vien:*
Ang. *Ecco d' Angeli pronto vn Choro,*
Che ti portan, ſù l' ali d' oro,
A ſedere d' Abramo in ſen.
Sù, ſù vieni, &c.

A4 { P.E. *Così ciaſcun felice*
Sp.S. *Del Mondo partirà*
Gie: *Dal' aſpra via,*
B.V. *Chi ſcorta ſi farà.*

GIESU', e MARIA.

FINE.